

ARTISSIMA DESIGN

VISUALISING TRANSFORMATION

A cura di Barbara Brondi & Marco Rainò

PALAZZO BIRAGO / CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO / VIA CARLO ALBERTO, 16 / TORINO

Vernissage (su invito): sabato 6 novembre 2010, ore 19.30

In occasione della Notte delle arti contemporanee, sabato 6 novembre, la mostra sarà aperta in anteprima al pubblico dalle ore 21.00 alle 24.00

Apertura al pubblico: 7 - 14 novembre 2010, tutti i giorni dalle 15.00 alle 19.00

Tomás Alonso, Julien Carretero, Lanzavecchia+Wai, Minale-Maeda, Mischer'Traxler; MARC, Nucleo, Uda.

Artissima apre per la prima volta al design con una speciale iniziativa. In linea con il programma culturale dell'edizione 2010, volto a scoprire e stimolare la contaminazione fra le diverse discipline e pratiche artistiche, **Artissima 17**, rinnovando una **collaborazione con la Camera di commercio di Torino** attiva da 4 anni a questa parte, presenta ***Visualising Transformation***, unico appuntamento al di fuori degli spazi della fiera.

Ideato e curato da **Barbara Brondi e Marco Rainò**, *Visualising Transformation* comprende, nella suggestiva cornice juvarriana di Palazzo Birago a Torino, una mostra collettiva e un workshop.

A completare il progetto, un dibattito aperto al pubblico animato dai protagonisti dell'evento, ospitato presso il Meeting Point dell'OVVAL, Lingotto Fiere.

L'esposizione presenta un'ampia selezione di lavori inediti realizzati da alcuni tra i nomi di maggior rilievo nel contesto internazionale del design di ricerca: **Tomás Alonso, Julien Carretero, Lanzavecchia+Wai, Minale-Maeda e Mischer'Traxler** e gli allestimenti ambientali concepiti e realizzati espressamente per l'occasione da **MARC, Nucleo e Uda**.

Visualising Transformation è uno speciale approfondimento del progetto **IN Residence**, laboratorio a cadenza annuale, giunto alla sua terza edizione, mirato a costruire il dialogo tra designer affermati e studenti selezionati, con l'obiettivo di individuare, analizzare e decodificare le attitudini con vocazione sperimentale nel quadro del *design thinking* contemporaneo. Il progetto apre a nuove considerazioni sulle discipline relative alla progettazione, con l'obiettivo di immaginare gli esiti del processo creativo nel design determinanti nel confermare una necessità irrinunciabile della contemporaneità: continuare a esercitare la sperimentazione.

ARTISSIMA DESIGN TALK

Visualising Transformation: ricerca ed esperimento nel design contemporaneo

Barbara Brondi e Marco Rainò dialogano con Julienne Carretero, Lanzavecchia + Wai, Minale-Maeda, Mischer'Traxler, Marc, Nucleo e Uda. Con la partecipazione di Guido Bolatto, Segretario generale Camera di commercio di Torino e Francesco Manacorda, direttore Artissima.

domenica 7 novembre 2010, ore 14.00 - Meeting Point Artissima - OVAL, Lingotto Fiere, Torino

Artissima Design è realizzata in collaborazione con la Camera di commercio di Torino

L'evento è parte del progetto IN Residence

Il catalogo ARTISSIMA DESIGN / VISUALISING TRANSFORMATION è disponibile in mostra

Partner

Arjowiggins Creative Papers, BOMBAY SAPPHIRE, MCL Officine Poligrafiche, Residence Du Parc, VANNI Occhiali

ARTISSIMA DESIGN WORKSHOP

MARC, Nucleo e Uda si relazionano durante le giornate di laboratorio con 24 studenti selezionati provenienti dalle scuole torinesi con corsi attivi in materia di design. Oltre a promuovere una riflessione ragionata sul tema della mostra e creare un'occasione didatticamente rilevante, il workshop ha l'obiettivo di coinvolgere attivamente gli studenti nel disegno degli allestimenti delle sale di Palazzo Birago destinate ad ospitare la mostra *Visualising Transformation*, un'occasione importante per creare un confronto ed un dialogo ideale tra i progettisti torinesi e i designer esteri ospitati.

27 – 29 ottobre - Palazzo Birago - Torino

Il workshop *Visualising Transformation* è realizzato in collaborazione con:

Disegno Industriale – Politecnico di Torino

IED (Istituto Europeo di Design) – Torino

IAAD (Istituto d'Arte Applicata e Design) – Torino

Accademia Albertina delle Belle Arti – Torino

Workshop manager:

C12 – Francesca Casati, Anita Donna Bianco, Maria Strachini

I DESIGNER / GLI OGGETTI IN MOSTRA

Tomás Alonso

Il designer Tomás Alonso, nato in Spagna nel 1974, ha studiato e lavorato tra gli Stati Uniti, l'Italia e l'Australia prima di trasferirsi a Londra per conseguire la laurea al Royal College of Art.

La sua scelta di entrare nel mondo del design di oggetti e arredamenti passa attraverso la conoscenza dell'industria automobilistica e ha come risultato un intelligente approccio che fa della semplicità delle forme lo strumento per comunicare idee e funzioni. Nel 2006 ha fondato l'OKAY studio, in collaborazione con altri cinque laureati al RCA. I suoi lavori sono stati molto pubblicizzati ed esposti, e recentemente inseriti nella collezione permanente del Design Museum di Londra.

Mr. Light Series, 2008

Una serie di lampade progettata utilizzando il nuovo tubo Led T8. Oltre a vantare una maggiore efficienza energetica e durata rispetto alle lampadine fluorescenti standard, la recente realizzazione di queste luci tubolari permette una maggiore flessibilità progettuale grazie alla riduzione del numero di componenti necessari per alimentarle e al fatto che non richiedono schermi rifrangenti. Queste lampade esplorano la continuità formale tra la lampadina e l'installazione mentre giocano con il modo in cui i materiali si uniscono per dare vita a una serie di figure inaspettate.

Side Table for an Apple, 2010

Un tavolino costruito sul modello di una mensola il cui ripiano può essere facilmente regolato ad altezze diverse lungo il supporto di legno. Senza nessun ausilio meccanico, il ripiano si sostiene grazie al suo peso, può essere posizionato in modi diversi e, staccandolo dal montante ligneo, utilizzato come vassoio.

No.7 (Nube) Chair, 2008

Dallo stile insolito e realizzata utilizzando la tradizionale tecnica del legno piegato a vapore, la sedia *No.7* si ispira alle classiche *Thonet* reinterpretando l'estetica del legno curvato.

L'artista ha sviluppato l'idea dopo avere osservato alcune di queste vecchie sedie e visitato un laboratorio in cui si lavora il legno per apprendere i vantaggi e i limiti di questa tecnica.

La sedia presenta un equilibrio che unisce il lavoro artigianale a un linguaggio visivo attuale e innovativo, mantenendo allo stesso tempo utilizzabilità e comfort come parametri fondamentali nelle proporzioni.

Julien Carretero

Il designer Julien Carretero, nato in Francia nel 1983, ha conseguito la laurea in Disegno Industriale sia a Parigi che in Inghilterra. In seguito ha deciso di proseguire gli studi con il Master della Design Academy di Eindhoven, sotto la direzione di Gijs Bakker (del gruppo Droog Design). Dopo gli studi in Olanda, Julien ha lavorato per due anni nello studio di MaartenBaas. Dopo aver terminato il Master con brillanti risultati, i suoi lavori sono stati presentati al pubblico nella Droog Gallery di Amsterdam. Julien ha poi deciso di stabilirsi ad Eindhoven ed è entrato a far parte del collettivo Ateliordorp. I suoi lavori sono stati inoltre esposti al Salone del Mobile di Milano, al Design Miami, al 21_21 Design Sightgallery di Tokyo e all'ExperimentaDesign di Lisbona, per citarne soltanto alcuni. Nel 2008 Julien ha ricevuto il Group SEB Design Award alla Design Parade di Villa Noailles, in Francia; le sue creazioni sono esposte alla Moss Gallery di New York, nella sede della casa d'aste Phillips de Pury alla Saatchi Gallery di Londra e alla FatGalerie di Parigi.

Drag Series, 2010

Il progetto Drag riguarda il processo di costruzione ispirato alla tecnica tradizionale con la quale il gesso viene modellato mentre si solidifica. Tale tecnica, usata tradizionalmente per produrre cornici ornamentali, è qui adattata per creare in serie varie tipologie di oggetti grazie a un unico dispositivo. Il processo dà origine a un'infinita varietà di forme, tutte basate sui solidi di rivoluzione.

Forme semicircolari di svariate dimensioni sono allineate lungo l'asse centrale del dispositivo, che modella il gesso su di esse. Le due metà vengono poi unite utilizzando il materiale in eccesso.

Lanzavecchia + Wai

Lanzavecchia + Wai è una collaborazione creativa tra Francesca Lanzavecchia, nata in Italia nel 1983, e Hunn Wai, nato nel Regno Unito nel 1980. Per loro il designer è allo stesso tempo ricercatore, ingegnere, artigiano e narratore.

Wai ha studiato come designer industriale alla National University; Lanzavecchia si è laureata in Design del Prodotto Industriale al Politecnico di Milano.

Lanzavecchia concentra la sua attenzione sulla relazione che gli oggetti stabiliscono o possono stabilire con il corpo e l'anima umani, mantenendo un occhio attento alle tendenze del futuro. Wai è affascinato dall'impatto e dalla fusione di materiali, forme e significati.

La loro collaborazione si basa su questi approcci; inoltre, provenendo da culture e Paesi tanto diversi, cercano di condividere le proprie esperienze, conoscenze e abilità allo scopo di alimentare il pensiero laterale e la sua applicazione pratica.

Lanzavecchia + Wai hanno ottenuto insieme visibilità e riconoscimenti in occasione dei maggiori eventi dedicati al design come il Fuori Salone di Milano, l'IMM di Colonia, la Tokio Design Week, il Design ThatThinks di Lecce e la Social Interaction by Art & Design presso il t'Buurthuis di Breda, nei Paesi Bassi.

Spaziale Series, 2009-2010

Femminile e maschile, elastico e statico, leggerezza e solidità, espressione e funzione, piacere tattile dato dall'uso; la famiglia *Spaziale* vorrebbe entrare nelle vostre case e nella vostra vita, e magari divertirsi un po' con voi. È una famiglia di creature domestiche che vivrà insieme a voi e ai vostri oggetti. Liberandosi dalle rigide scatole meccaniche che oggi fanno parte dei nostri spazi e immagazzinano le nostre esistenze, la *Spaziale Series* reagisce in base all'oggetto e alla quantità di materiale che viene riposto in essa, attraverso aperture che si comportano come vere e proprie bocche nelle quali ci si può persino nascondere.

Pleats Series, 2010

Attraverso l'introduzione di pieghe nei rivestimenti di tessuto e con la semplificazione delle strutture, il contrasto e la percezione del peso e della leggerezza diventano più netti.

Il trattamento di flessione a cui viene sottoposto il tessuto permette di nascondere le aperture su tutti i lati dello spazio vuoto, mantenendo al contempo l'aspetto di un blocco monolitico che, se non incontra ostacoli, crea un effetto ancora maggiore grazie alla "caduta" del rivestimento.

Nel momento in cui sono insieme, gli armadietti annidati a pieghe hanno un aspetto unitario, ma quando vengono separati e sistemati di conseguenza, possono dividersi e creare spazi, o persino dare origine a nuove opportunità di deposito se inseriti nello spazio domestico.

Lightmate, 2008

Può l'energia elettrica riempire il vuoto dell'assenza di una persona?

I *Lightmates* sono al contempo morbidi cuscini amorfi e lampade che riscaldano. Queste creature incredibilmente piacevoli scaldano, illuminano e fanno compagnia. Le diverse dimensioni disponibili rispondono a ogni esigenza di calore: un amico da abbracciare o un ampio compagno su cui sdraiarsi.

Minale-Maeda

La giapponese Kuniko Maeda, si è laureata in Scienze del Design alla Musashino Art University di Tokio; Mario Minale, nato in Italia ma cresciuto in Germania, si è laureato in Disegno Industriale all'Università di Wuppertal. Dopo aver conseguito il Master alla Design Academy di Eindhoven nel 2005, i due designer si sono associati nella Minale-Maeda, con sede a Rotterdam, in Olanda.

Vivere in una città cosmopolita con il loro bagaglio interculturale permette al duo di avere un'ampia prospettiva sull'utilizzo dei materiali. I primi lavori per il gruppo Droog comprendono: Red Blue Lego Chair, Touch Wood e ChromaKey.

Lego Buffet, 2010

Un pezzo d'arredamento deliziosamente scherzoso ma che allo stesso tempo si rivolge seriamente agli adulti, *Buffet* è una rivisitazione costruita con circa ventiseimila mattoncini Lego della celebre opera di Rietveld, risalente al Ventesimo secolo. In linea con la filosofia di Rietveld, nell'intento di proporre un metodo fai-da-te per realizzare pezzi d'arredamento partendo da componenti base, l'interpretazione Minale-Maeda si distacca dai propri predecessori diventando autonoma grazie alle sue peculiarità; l'icona Rietveld e l'icona mattoncino Lego. I mattoncini Lego sono il materiale ideale per i nostri tempi, e il fatto che funzionino per il modello di Rietveld è una perfetta dimostrazione della validità della sua idea. Utilizzare dei giocattoli al fine di realizzare veri arredi per gli adulti è un processo industriale di standardizzazione che inizia ad apparire più umano.

Lego Red Blue Chair, 2004

Questa versione Lego della celebre *Red Blue Chair* di Gerrit Rietveld è più grande del 6% rispetto all'originale, dal momento che l'unità di riferimento è il mattoncino Lego. È stata realizzata rispettando le intenzioni di Rietveld, che voleva rendere il progetto disponibile su larga scala; tuttavia le leggi sul copyright non hanno consentito una produzione di massa della versione Lego.

Mischer'Traxler

Katharina Mischer, nata in Austria nel 1982 e Thomas Traxler, nato in Austria nel 1981, progettano e creano prodotti, mobili, esposizioni e altro, spesso focalizzati sul design sperimentale e concettuale. Essi esaminano, sperimentano, analizzano e scartano, e nel farlo cercano di guardare in modo differente all'ambiente circostante e alle abitudini delle persone, per trarre le proprie conclusioni e per porre nuove domande. "Perché e per che cosa?" sono, nella maggior parte dei casi, le domande che si pongono prima di iniziare qualsiasi progetto, e che li portano a sviluppare concetti, sistemi e visioni globali piuttosto che singoli prodotti. "E se...?" ha come esito nuove interpretazioni e permette inoltre di sviluppare processi di produzione completi e approcci differenti rispetto alle possibilità. Dopo aver conseguito nel 2008 un Master alla Design Academy di Eindhoven e dopo svariati anni di collaborazione a progetti diversi, nel 2009 hanno fondato a Vienna lo studio Mischer'Traxler. Le loro opere sono state esposte a festival internazionali di design e in diversi musei.

The Idea of a Tree, 2008-2010

The idea of a tree è un processo di produzione autosufficiente che coniuga energia naturale e procedimento meccanico. È alimentato a energia solare che ogni giorno viene trasformata in un oggetto per mezzo di un dispositivo meccanico. Il risultato rispecchia le variazioni di intensità della luce solare che si sono registrate durante quel giorno. Proprio come un albero, tale oggetto diventa la testimonianza tridimensionale del suo stesso processo di creazione nel tempo.

L'apparecchio "Recorder One" entra in funzione quando sorge il sole e si ferma al tramonto; a quel punto l'oggetto finito può essere "raccolto". Il congegno dà lentamente forma all'oggetto trascinando dei fili attraverso un meccanismo di colorazione, poi in una vasca piena di colla e infine avvolgendoli intorno a una sagoma.

GLI STUDI DI DESIGN DI TORINO / GLI ALLESTIMENTI

MARC

Michele Bonino (Italia, 1974) e Subhash Mukerjee (India, 1974) fondano MARC nel 2006. Lo studio è invitato a esporre alla Biennale di Venezia (Padiglione Italia, 2010), alla *Royal Academy of Arts* (Londra, 2009), al *London Festival of Architecture* (2008), agli *Annali dell'Architettura e delle Città* (Napoli, 2007) ed è finalista alla Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana (Triennale di Milano, 2009). MARC è speaker al Congresso mondiale UIA 2008, tiene conferenze a Seul, Belgrado, Mosca, Mumbai e insegna a NABA, Milano. Progetti di MARC sono pubblicati su riviste internazionali come "A10", "Abitare", "Casabella", Michele Bonino è docente di Progettazione architettonica e urbana al Politecnico di Torino, Subhash Mukerjee presso il programma internazionale USAC.

MARC, per *Visualising Transformation* progetta l'allestimento *UNTILTED*.

UNTILTED si confronta con i lavori di Lanzavecchia+Wai e Mischer+Traxler

Nucleo

Nucleo è un collettivo di quattro artisti diretto da Piergiorgio Robino, creato nel 1997 a Torino, Italia. Nucleo è un team interdisciplinare attivo nel campo dell'arte contemporanea, design ed architettura. Le opere di Nucleo, capaci di trovare un contatto tra arte e design, sono esposte in tutto il mondo, dal MoMa di New York al Beaubourg di Parigi alla Triennale Design Museum di Milano. Nucleo è sinonimo di ricerca, innovazione, introspezione, continuamente ispirato alla realtà contemporanea liberamente e, a volte con ironia.

Nucleo è formato da Piergiorgio Robino (Italia, 1969), Stefania Fersini (Italia, 1982), Alice Carlotta Occeppo (Italia, 1981), Daniele Ragazzo (Italia, 1977).

Nucleo, per *Visualising Transformation* progetta l'allestimento *CHI È L'OPERA?*

CHI È L'OPERA? si confronta con i lavori di Tomás Alonso e Minale-Maeda

UdA

UdA è stato fondato nel 1992 a Torino da Valter Camagna (Italia, 1967), Massimiliano Camoletto (Italia, 1967) e Andrea Marcante (Italia, 1966). Con i tre partner si alterna un gruppo di collaboratori composto da architetti, designer e grafici stranieri e italiani, tra i quali collabora per i progetti di interni la designer Adelaide Testa. Una sofisticatezza non fine a sé stessa, ma cifra della complessità delle relazioni tra l'uomo e lo spazio che lo circonda. Questo tema unitamente all'interesse per le contaminazioni con le altre forme di espressione creativa, alla comunicazione visiva, nonché allo spaziare con i lavori dall'interior design all'architettura, ha condotto UdA a concepire i propri progetti nell'ottica della trasformazione del concetto di "spazio cartesiano" nel suo omologo emotivo-sensoriale di "territorio", "paesaggio". Proseguendo questo filo conduttore nel tempo, numerosi progetti hanno ottenuto riconoscimenti e premi stimolando sempre più lo studio a procedere lungo la strada di una strada di una architettura che comprenda emozione e ragione nello spirito di una rinnovata sensibilità dell'Uomo. Documentazione dei lavori di UdA è reperibile sulle principali pubblicazioni di settore.

Il progetto di UdA è realizzato in collaborazione con *Abet Laminati* e *Materiadesign*

I laminati impiegati nel progetto, dal catalogo storico *Abet* e su disegni originali di Ettore Sottsass e Alessandro Mendini, sono stati riprodotti per l'occasione ad uso specifico dell'installazione per *Visualising Transformation*.

UdA, per *Visualising Transformation* progetta con Adelaide Testa l'allestimento *MATERIA-ANTIMATERIA*.

MATERIA-ANTIMATERIA si confronta con i lavori di Julien Carretero

I CURATORI

Barbara Brondi & Marco Rainò

Barbara Brondi e Marco Rainò sono architetti, interessati alla sperimentazione attraverso la prassi del progetto e impegnati nella ricerca teorica.

Ideatori e curatori dell'intero progetto IN Residence (www.inresidence.it), sono responsabili della serie di laboratori tematici annuali così come della mostra collettiva *Ten Small Atlases/Ten Processes Behind Ten Objects* realizzata a Milano durante il FUORI SALONE 2010 in zona Ventura-Lambrate.

Nel 2002 fondano brh+ (www.brh.it), studio attivo nell'ambito della progettazione ad ampio spettro derivata dal concetto di architettura aperta alla convergenza tra discipline; il loro lavoro è espressione di una ricerca non lineare, che ricorre a strumenti e metodi di elaborazione di volta in volta riconfigurabili e che si esprime, dal micro al macro, attraverso rappresentazioni molteplici ma sempre concepite come vettori di senso.

CONTATTI PER LA STAMPA

Paola C. Manfredi Studio

via Marco Polo, 4 - 20124 Milano

t. +39 02 87 23 80 00 – f. + 39 02 87 23 80 14

press@paolamanfredi.com

Paola C. Manfredi – paola.manfredi@paolamanfredi.com

Francesca Buonfrate – francesca.buonfrate@paolamanfredi.com

Internazionale: Barbara Papuzzi: barbara.papuzzi@gmail.com

Mob.: +39 342 0515787 / 333 65 35 410

Fondazione Torino Musei

t. +39 011 4429523 – f. +39 011 4429550

Daniela Matteu – daniela.matteu@fondazionetorinomusei.it

Tanja Gentilini – tanja.gentilini@fondazionetorinomusei.it

ARTISSIMA 17

Internazionale d'Arte Contemporanea a Torino

5-7 Novembre 2010

OVAL – Lingotto Fiere

www.artissima.it